

## S&P Global PMI® Flash dell'Eurozona

### Rallenta la contrazione dell'eurozona di novembre e scende la pressione sui prezzi

#### Punti chiave:

Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro<sup>(1)</sup> a 47.8 (ottobre: 47.3). Valore massimo in 2 mesi.

Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro<sup>(2)</sup> a 48.6 (ottobre: 48.6). Tasso di contrazione invariato.

Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro<sup>(4)</sup> a 45.7 (ottobre: 43.8). Valore massimo in 2 mesi.

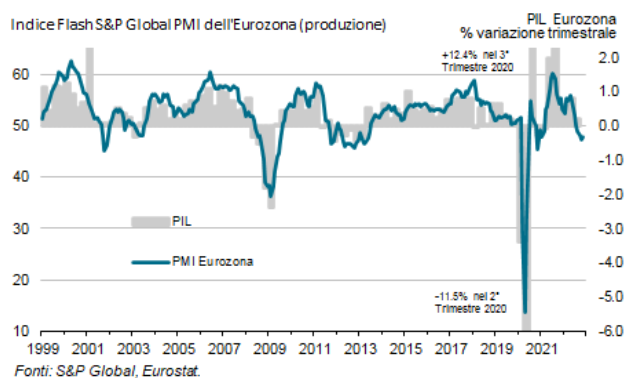
Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro<sup>(3)</sup> a 47.3 (ottobre: 46.4). Valore massimo in 2 mesi.

Dati raccolti tra il 10 e il 21 novembre

*Dalla stima dei dati PMI flash, a novembre si assiste al quinto mese consecutivo di declino dell'attività economica dell'eurozona. Nonostante il tasso di contrazione sia rimasto il secondo più forte dal 2013, escludendo i mesi di chiusura per il Covid-19, l'intensità del deterioramento è diminuita grazie al calo più moderato degli ordini acquisiti, alla riduzione dei disagi sulla catena di distribuzione e al miglioramento della fiducia nei prossimi dodici mesi. Il clima economico è tuttavia rimasto pessimistico rispetto alla media storica, e la domanda ha continuato a ridursi a ritmo sostenuto, frenando la crescita occupazionale mensile.*

*Un aspetto positivo legato all'indebolimento della domanda e ai minori disagi sulla fornitura è stato l'alleggerimento della pressione sui prezzi, soprattutto nel settore manifatturiero. I costi affrontati dalle aziende hanno indicato l'aumento più lento in 14 mesi, consentendo una moderazione della crescita dei prezzi di vendita, nonostante i tassi di inflazione siano rimasti elevati.*

#### PMI S&P Global Flash della Produzione Composita dell'Eurozona



Osservando la stima 'flash', che si basa approssimativamente sull'85% delle risposte totali dell'indagine, l'Indice destagionalizzato S&P Global PMI® Composito della Produzione dell'Eurozona di novembre è salito a 47.8 da 47.3 di ottobre. Salgono ora a cinque i mesi consecutivi in cui si registra un calo dei livelli di attività economica, anche se gli ultimi valori hanno segnalato una moderazione del tasso di contrazione. Ciononostante, i dati PMI relativi al quarto trimestre stanno finora forzando l'economia dell'eurozona verso la peggiore contrazione da fine 2012, esclusi i mesi di chiusura anti pandemica.

Il manifatturiero ha continuato a guidare la contrazione, con la produzione industriale in calo per il sesto mese consecutivo. Anche se ridotto, quest'ultimo declino del tasso di produzione è stato il secondo più forte registrato nell'ultimo decennio, tranne che per il periodo di picco pandemico. Anche la produzione del terziario è diminuita per il quarto mese consecutivo ed ha indicato lo stesso tasso di declino di ottobre. In ogni caso se non si considerano i periodi di chiusura anti pandemica, tali ritmi di contrazione non si vedevano da giugno 2013.

All'interno dell'eurozona, la **Germania** ha di nuovo registrato il crollo maggiore con il PMI composito a 46.4, indicando la quinta contrazione in altrettanti mesi. Nonostante quest'ultimo declino sia stato il più debole da agosto, ha comunque indicato il terzo valore più elevato dal 2009, esclusi i periodi di chiusura anti pandemica. Se il settore manifatturiero e terziario hanno subito valori simili di forte contrazione, il primo ha mostrato una elevata moderazione del declino.

Allo stesso tempo, la produzione in **Francia** è crollata, con il PMI composito che, con 48.8, ha registrato il primo calo dell'attività economica da febbraio 2021. La produzione del settore terziario è scesa in zona contrazione per la prima volta da marzo 2021 mentre il manifatturiero ha segnato il sesto mese consecutivo di declino, seppure moderandosi ai valori più lenti da agosto.

Per il **resto dell'eurozona**, la produzione ha indicato una contrazione per il terzo mese consecutivo, anche se quello di novembre è stato il minore della sequenza. Il marginale ritorno alla crescita del settore terziario ha controbilanciato il maggiore calo della produzione industriale, con un crollo ad un tasso mai visto da marzo 2013, esclusi i mesi di chiusura anti pandemica.

Analizzando i settori, la crescita è rimasta confinata nei

# Comunicato stampa

servizi software e industriali, nelle aziende relative al mercato dei media e al settore della farmaceutica e biotecnologie. Il calo maggiore si è osservato di nuovo nel settore chimico e della plastica, con crolli particolarmente forti registrati anche nelle risorse di base (in parte collegate agli alti costi energetici). Contrazioni particolarmente sostenute hanno continuato a imperversare sul mercato immobiliare, sui trasporti, sul turismo e attività ricreative e sul settore auto.

Nel frattempo, i nuovi ordini di beni e servizi hanno indicato una riduzione per il quinto mese consecutivo, segnalando l'ennesima forte contrazione della domanda. Anche se il tasso di perdita di ordini è diminuito rispetto a ottobre, il crollo delle commesse è stato il secondo più forte negli ultimi due anni. Se il declino dei nuovi ordini ha indicato una moderazione nel manifatturiero, nel terziario è leggermente aumentato.

Il calo dei nuovi ordini segnala che, per mantenere i livelli di attività, le aziende hanno di nuovo fortemente focalizzato la produzione sugli ordini arretrati, il cui volume è diminuito per il quinto mese consecutivo registrando il calo maggiore in due anni. Si è di nuovo registrata una contrazione particolarmente elevata nel manifatturiero, ma anche nei servizi il volume delle commesse acquisite ma non ancora processate è di nuovo diminuito.

Il deterioramento del flusso degli ordini ha alimentato la reticenza ad assumere personale aggiuntivo, registrando dunque la minore creazione occupazionale mensile da marzo 2021. Il rallentamento delle assunzioni è stato guidato dal settore terziario, ma anche l'industria ha indicato valori attenuati. Dal punto di vista nazionale, la crescita di posti di lavoro ha indicato un rialzo in Germania, ma è diminuita in Francia.

Una conseguenza positiva della domanda più debole è stata la forte riduzione dei ritardi sulla catena di approvvigionamento visto che gli acquisti sono di nuovo diminuiti nettamente. I tempi medi di consegna registrati dalle aziende dell'eurozona hanno indicato l'allungamento minore da agosto 2020. Le fabbriche tedesche hanno addirittura riportato il primo miglioramento delle prestazioni dei fornitori da luglio 2020.

Oltre che facilitare in alcuni casi la maggiore produzione, il miglioramento della catena distributiva unito all'indebolimento della domanda hanno entrambi diminuito ulteriormente la pressione sui prezzi. Come risultato, i prezzi medi di acquisto sostenuti dal manifatturiero hanno indicato un rialzo molto ridotto, registrando l'aumento mensile minore da dicembre 2020. Anche l'inflazione dei costi del settore terziario si è moderata, scendendo al secondo valore più basso degli ultimi nove mesi. L'inflazione dei costi, dei due settori combinati, è diminuita ai minimi da settembre 2021, nonostante sia rimasta elevata rispetto alla media storica a causa soprattutto degli alti costi energetici.

I prezzi medi di vendita di beni e servizi hanno anch'essi registrato un tasso di incremento ridotto, anche se hanno

continuato ad aumentare in modo elevato. Il tasso di inflazione è rallentato per il secondo mese consecutivo registrando il minore incremento da agosto. Sia nel manifatturiero che nel terziario si è osservato un rallentamento dei tassi di inflazione dei prezzi di vendita, soprattutto nel primo settore che ha registrato il valore minimo in 20 mesi.

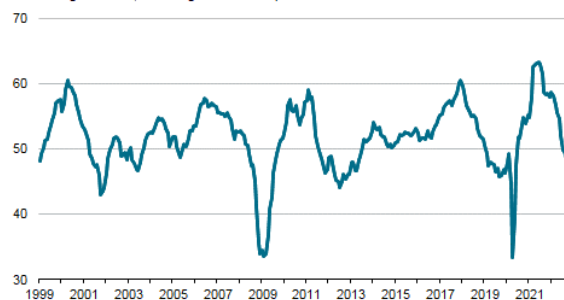
Per concludere, le aspettative economiche per i prossimi dodici mesi sono rimaste attenuate ed hanno registrato un leggero miglioramento per il secondo mese consecutivo, toccando il terzo valore più basso dalle prime chiusure anti pandemiche. La fiducia ha continuato ad essere ostacolata dai timori sulle prospettive di crescita futura, l'aumento del costo della vita e la crisi energetica, causata a sua volta dalla guerra in Ucraina, ma anche dai crescenti tassi di interesse.

Nel manifatturiero, il pessimismo per il prossimo anno si è tuttavia moderato considerevolmente rispetto ai cupi livelli visti a settembre e ottobre, e questo grazie alle speranze di minori restrizioni legate all'energia e al miglioramento della catena di fornitura, mentre nel terziario l'ottimismo è lievemente migliorato, suggerendo che il livello di preoccupazione generale sul futuro economico ha già superato il picco.

Per nazione, la fiducia sulle prospettive sui prossimi dodici mesi ha indicato in Germania una visione meno cupa rispetto al clima meno positivo ma ancora ottimistico della Francia. Allo stesso tempo, il resto della regione ha registrato un maggiore ottimismo.

## PMI S&P Global Flash Manifatturiero dell'Eurozona

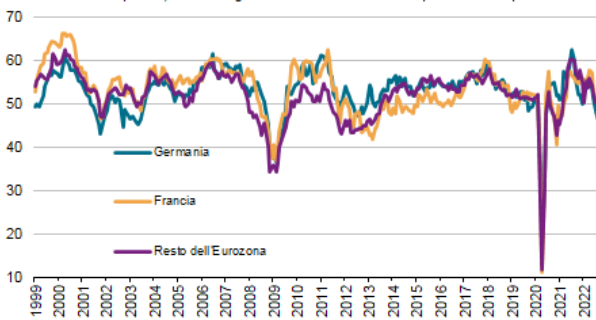
Dati destagionalizzati, >50 = miglioramento rispetto al mese scorso



Fonte: S&P Global

## Indici PMI a confronto: Francia, Germania e Resto dell'Eurozona

Produzione Composita, dati destagionalizzati >50 = Crescita rispetto al mese precedente



Fonte: S&P Global

PMI®

by S&P Global

# Comunicato stampa

Commentando i dati del PMI flash, **Chris Williamson**, Chief Business Economist presso S&P Global Market Intelligence ha dichiarato:

*“L’ennesimo crollo dell’attività di novembre aggiunge la possibilità di caduta dell’eurozona in recessione. I dati per il quarto trimestre sono stati sinora in linea con un tasso di contrazione trimestrale del PIL di poco più dello 0.2%.*

*Detto questo, i dati PMI di novembre mostrano anche qualche timido segnale positivo. In particolare, rispetto ad ottobre il tasso generale di declino è rallentato. I problemi con la fornitura per fortuna stanno mostrando segnali di miglioramento, con i tempi medi di consegna dei fornitori dell’area manifatturiera dell’entroterra tedesco persino in miglioramento. Le miti temperature hanno inoltre dissipato alcuni timori di carenza di energia nei mesi invernali.*

*La pressione sui prezzi, la cui recente crescita ha indotto ad un nuovo inasprimento della politica monetaria della BCE, sta inoltre mostrando al momento segnali di rallentamento, in particolare nel settore manifatturiero.*

*Tale dato, non solo dovrebbe aiutare per certi versi a contenere la crisi del costo della vita, ma le previsioni future più ottimistiche dovrebbero diminuire la necessità di considerare misure di inasprimento più aggressive della politica monetaria.*

*Resta tuttavia evidente la posizione preoccupante di forte contrazione del settore manifatturiero, e anche dell’attività del settore dei servizi che è rimasta sotto una forte pressione. In entrambi i casi questo è principalmente dovuto alla crisi del costo della vita e alla recente stretta delle condizioni finanziarie. Una recessione quindi, sembra probabile, anche se gli ultimi dati fanno sperare che l’entità della contrazione potrebbe non essere così grave come si temeva in precedenza.”*

-Fine-

## Contatti

### S&P Global Market Intelligence

Chris Williamson, Chief Business Economist  
S&P Global Market Intelligence  
Telefono +44-20-7260-2329  
Cell +44-779-5555-061  
Email: [chris.williamson@spglobal.com](mailto:chris.williamson@spglobal.com)

Sabrina Mayeen  
Corporate Communications  
Telefono +44-(0) 7967 447030  
Email [sabrina.mayeen@spglobal.com](mailto:sabrina.mayeen@spglobal.com)

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager  
S&P Global Market Intelligence  
Telefono Regno Unito+ 44-1491-461-031  
Telefono Italia + 39-02-360-17-336  
Email [michaela.bernardini@spglobal.com](mailto:michaela.bernardini@spglobal.com)

## Note per i redattori

I dati finali di settembre saranno pubblicati il 1° dicembre per il manifatturiero ed il 5 dicembre per gli indicatori del terziario e composito.

Il PMI® (Purchasing Managers' Index®) dell'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte PMI e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali PMI.

Le differenze medie tra i valori flash e gli indici finali PMI (valori finali meno flash), da quando i paragoni sono diventati disponibili nel gennaio del 2006, sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
Composite Output Index <sup>1</sup>	0.0	0.3
Manufacturing PMI <sup>2</sup>	0.0	0.2
Services Business Activity Index <sup>2</sup>	0.0	0.3

La metodologia dell'indagine Purchasing Managers' Index®(PMI®) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte e i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI® sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, ove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori

# PMI®

by **S&P Global**

# Comunicato stampa

(grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare [economics@ihsmarkit.com](mailto:economics@ihsmarkit.com).

## Note

1. Il PMI Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il PMI del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

## S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. [www.spglobal.com](http://www.spglobal.com)

## PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

*Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate [joanna.vickers@spglobal.com](mailto:joanna.vickers@spglobal.com). Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#)*

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.